

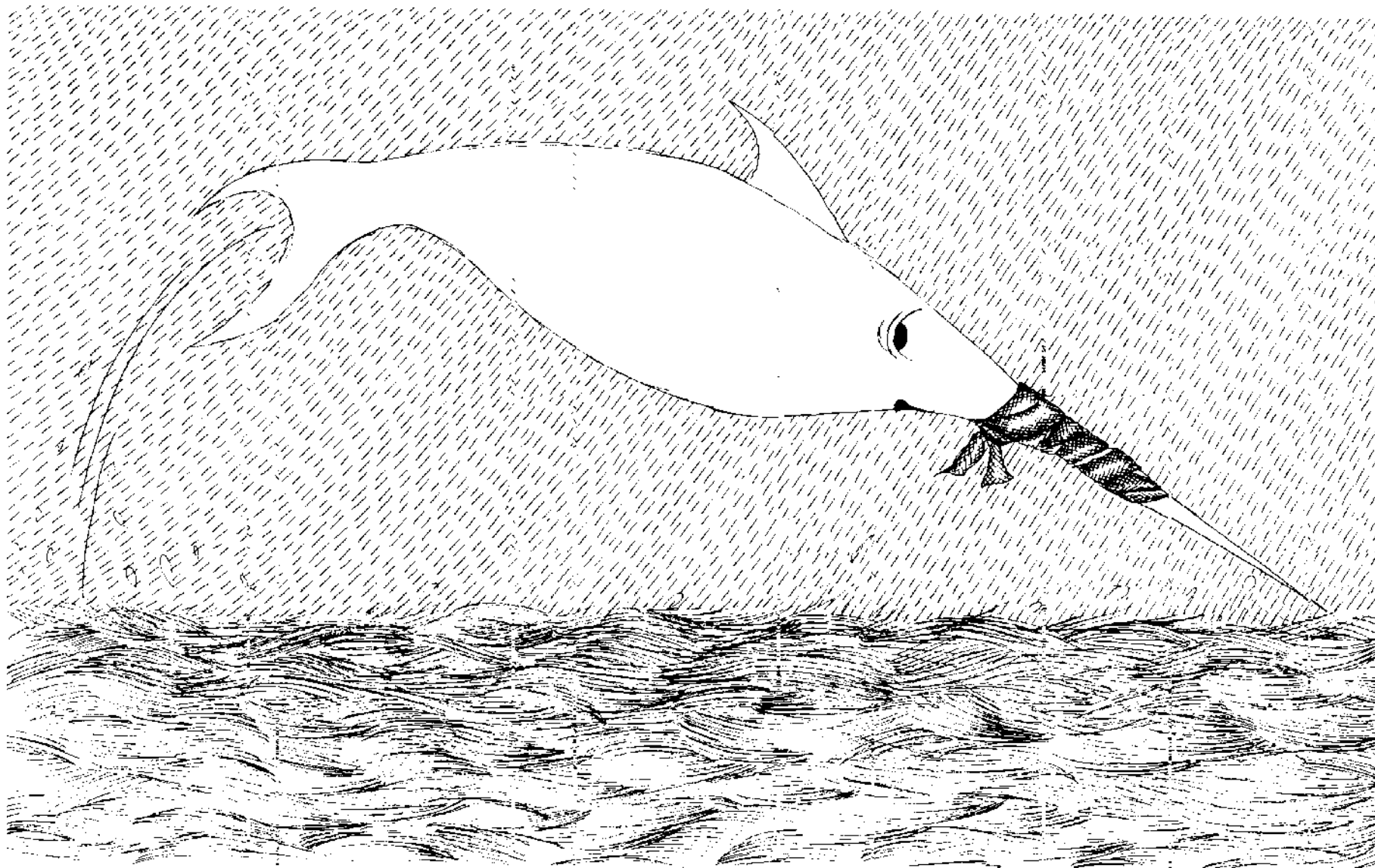
AMBIENTE. Reportage dalla campagna di Greenpeace nel Mediterraneo

■ Sott'acqua le cose appaiono più grandi. Attraverso le lenti della maschera, mutano le proporzioni. Ma l'elica di una nave sembra proprio gigantesca, immersa in un'acqua dall'azzurro cupo. Siamo nello Ionio centrale, in acque internazionali tra Italia e Grecia. I due sub riprendono a lavorare all'elica della loro nave, attorno alla quale sono attorcigliate le trame di una rete da pesca. I corpi degli uomini sono fasciati dalle mute, e solo il cranio rasato di uno e la cresta «mohicana» dell'altro sono riconoscibili. Con un seghetto riescono a tagliare l'ammasso di nylon arancione, che viene portato verso la superficie dei galleggianti.

«Quando le navi inavvertitamente attraversano specchi d'acqua in cui sono stese delle reti, a seconda dei casi possono tranciarle senza danno, o rimanervi incagliate. Per le imbarcazioni più piccole si tratta alle volte di guai seri. Il capitano della nave scuote la testa divertito: «Certo, è raro che una nave se la vada a cercare, una rete». Il capitano sorride, perché questo è proprio il caso della sua imbarcazione. Perché si tratta di *Greenpeace*, una delle navi dell'omonima organizzazione ambientalista. *Greenpeace* è impegnata nel Mediterraneo a contrastare la pesca illegale con le spadare, reti adoperate per la cattura del pescespada e, incidentalmente, del tonno. «Queste reti sono micidiali, dei veri e propri muri nel mare nei quali incappano tutte le specie marine. Secondo stime della Commissione baleniera internazionale, ogni anno sono uccisi dalle spadare ottomila delfini. Ma anche tante balene e tartarughe sono vittime inutili di questa pesca indiscriminata». Alessandro Gianni, coordinatore italiano della Campagna pesca di *Greenpeace*, scuote la testa. Ci spiega con puntiglio gli aspetti tecnici: l'Unione europea a partire dal '92 ha limitato la lunghezza ammissibile delle spadare alla misura di 2,5 chilometri; ma molti pescatori rilasciano in mare reti anche dieci volte più lunghe del consentito. I maggiori fruitori di questa attività sono gli italiani, che posseggono flottiglie di pescherecci superattrezzati, circa seicento, di fronte ai quali gli scarsi controlli possono poco. Gianni conclude il suo ragionamento intervrandosi: «Non si riesce a far rispettare neanche l'unica norma che regola la pesca in acque internazionali. Più semplicemente, l'uso delle spadare dovrebbe essere vietato in assoluto, come è stato fatto in molti paesi. È più facile trovare un peschereccio fuorilegge, che uno in regola».

Allora ci provano loro. Vista la scarsa vigilanza dei governi, *Greenpeace* ha disposto il pattugliamento del Mediterraneo mettendo in atto, dove possibile, delle «azioni dimostrative». Si tratta di veri e propri blitz che mirano a sottrarre ai pescherecci le loro lunghissime reti illegali. E poiché la pesca avviene di notte, anche gli uomini di *Greenpeace* entrano di notte in azione. Ecco perché questa nave è ferma in mare aperto, di giorno. Attende.

Le migrazioni dei pescespada, come quelle dei tonni, scandiscono gli spostamenti dei pescatori.



La battaglia delle spadare

Una notte a bordo della «Greenpeace», la nave ecologista che nel Mediterraneo dà la caccia alle spadare. Le spadare sono le grandi reti usate da molti pescatori per incrementare in modo illegale il pescato. Ma le spadare sono una vera iattura per la biodiversità marina. Solo nel Mediterraneo uccidono ogni anno oltre otto mila delfini. Le grandi reti sono bandite dalle leggi internazionali. Ma, soprattutto nei nostri mari, mancano i controlli. Così «Greenpeace»...

ALESSANDRO PIVA

Per gli uomini di *Greenpeace* tutto il giorno passa pattugliando le zone in cui è segnalata la presenza di spadare. Molte delle «soffiate» sono fornite dagli altri pescatori, che non vedono di buon occhio questo tipo industriale di prelievamento. Quando il radar indica la presenza di imbarcazioni «sospette», cioè ferme in mare aperto, la nave si avvicina portando la propria rotta a poca distanza dallo scafo da controllare. Una volta visibile, gli esperti verificano se si possa trattare di un peschereccio con dispositivi fuori legge.

Si, sono spadare

«Sì, sono spadare. Guarda che quantità enorme di rete hanno a bordo: sicuramente più del consentito», aveva confermato Nikos Charalambides, il coordinatore della campagna per la Grecia, scruta-

tando attraverso le lenti. Ed eccoci qua, nel mezzo di uno Ionio appena increspato, ad aspettare che cali il tramonto. E che i pescatori si mettano al lavoro.

Intanto il giorno passa, e dal ponte di comando si osserva sul radar l'attività del peschereccio. Il punto che lo rappresenta sullo schermo è ancora immobile, nel mare piatto. Il radar segnala il movimento del peschereccio: hanno cominciato a stendere la rete. L'attesa è alla fine, da *Greenpeace* si segue l'operazione a debita distanza. La barca dei pescatori è di nuovo ferma, gli uomini stanno aspettando l'alba per raccogliere. La nave degli ambientalisti si avvicina fino ad un paio di miglia. «È ciò che stavamo cercando, positivo». Sono momenti di grande

tensione, per tutto l'equipaggio della nave di *Greenpeace*, ma sicuramente anche per quelli del peschereccio.

I pescatori sanno perfettamente di non essere in regola e, vista la situazione, cercano di abbandonare il campo prima del previsto, anche se non raccoglieranno molto pescato.

Grazie al binocolo, il punto luminoso che viene verso la nave diventa ora una lampada a petrolio che illumina la poppa del peschereccio, dove gli uomini raccolgono furiosamente la preziosissima rete, lanciando eloquenti gestacci verso chi gli sta rubando il pane.

«L'azione è riuscita»

Lo scafo «nemico» si è fatto veramente vicino. È ora di tagliare, e il gesto viene accolto con urla di soddisfazione. Avanti tutta, e la nave riparte: l'azione è riuscita. «Sono due o tre chilometri di rete», gongola Nikos. «Se la ricorderanno questa notte!». E indica il peschereccio poco distante. Ma anche noi la ricorderemo, questa notte.

Il peschereccio, recuperato quel che resta della rete, si lancia all'inseguimento della nave, affiancato da un'altra imbarcazione - amici, evidentemente - sopraggiunta nel frattempo. Ma *Greenpeace* è più veloce, e gli inseguitori non gua-

dagnano terreno. I loro puntini luminosi diventano più fioco, fino a scomparire.

Ryen, il cuoco, si assume il compito di pulire il tonno. Sono ormai le 4 del mattino, ma un *sushi* improvvisato da affiancare alla birra è quello che ci vuole per l'esaurito equipaggio, mentre la nave si allontana a tutta velocità.

Ormai albeggia, nello Ionio centrale, e gran parte dei marinai si ritira in cabina per riposare. La nave riprende la sua rotta di perlustrazione in altri luoghi della stessa distesa, che ora è increspata da un vento lieve. Dal ponte di comando qualcuno richiama l'attenzione: «Delfini a prua!». Nonostante l'ora e la stanchezza, non manca chi accorre ad ammirare i due agili cetacei che giocano con la nave, si incrociano tra loro e s'incrociano a pelo d'acqua. Avranno visto dell'altro mare, in tutti gli oceani, ma continuano a emozionarsi, questi marinai, sottolineando ogni tufo dei due momentanei compagni di viaggio con alte urla di gioia.

I delfini si allontanano, salutano *Greenpeace* con le ultime impennate, mentre i marinai ritornano alle loro faccende e la nave prosegue il suo lento pattugliamento. Mostrando così che non tutto si può fare impunemente, nel nostro mare in pericolo.

Sonde di guerra per sorvegliare la fauna degli oceani

Grazie ad un sofisticato sistema di microfoni e sonde - che fu installato dal governo americano sui fondali oceanici di mezzo mondo durante la Guerra Fredda, per spiare i movimenti dei sottomarini sovietici - gli oceanografi sono infatti in grado, oggi, di studiare aspetti importantissimi della vita del mare e delle creature che lo popolano, dando anche una mano nella lotta per la conservazione delle balene e delle altre specie marine in estinzione. Il sistema - chiamato «SoSuS» (sistema di sorveglianza del suono) - consente, ad esempio, di localizzare le rotte delle balene investite incidentalmente da imbarcazioni e di lanciare l'allarme alle navi vicine. Ciò che comunque ha maggiormente sorpreso i ricercatori americani della «Cornell university» - capeggiati da Christopher Clark - è l'enorme mondo di suoni e rumori che si nasconde nei fondali oceanici. Quando erutta un vulcano, o un terremoto scuote una parte della crosta terrestre, il letto del mare treme ed emette suoni che viaggiano a velocità altissima portando con sé un bagaglio di informazioni.

Leoni «biblici» ritrovati in Etiopia

Eccitazione tra gli zoologi di tutto il mondo per la scoperta in uno zoo in Etiopia di undici leoni, appartenenti ad una «stirpe» che si credeva estinta ormai da decenni in Africa. Hym Ebedes, un veterinario dell'Istituto di veterinaria «Onderstepoort» di Pretoria, ha visto il gruppo di leoni con grandi criere nere, che arrivano fin sul ventre, in uno zoo di Addis Abeba. Gli undici felini, secondo Ebedes, sarebbero discendenti di una specie di leoni, chiamati «Leoni di Giuda», che vivevano nel palazzo reale dell'imperatore Haile Selassie. Si pensava che, questi re della foresta - con un fisico molto simile ai leoni Barbary dell'Africa del nord o a quelli Cape del Sudafrica - fossero stati tutti sterminati, nessuno escluso, dagli spietati cacciatori bianchi nel periodo colonialista. Ora verranno fatti test comparati, utilizzando i campioni di pelle appartenenti ad esemplari di animali conservati in alcuni musei europei.

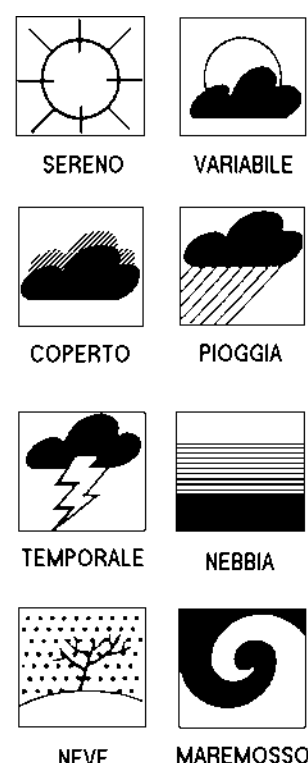
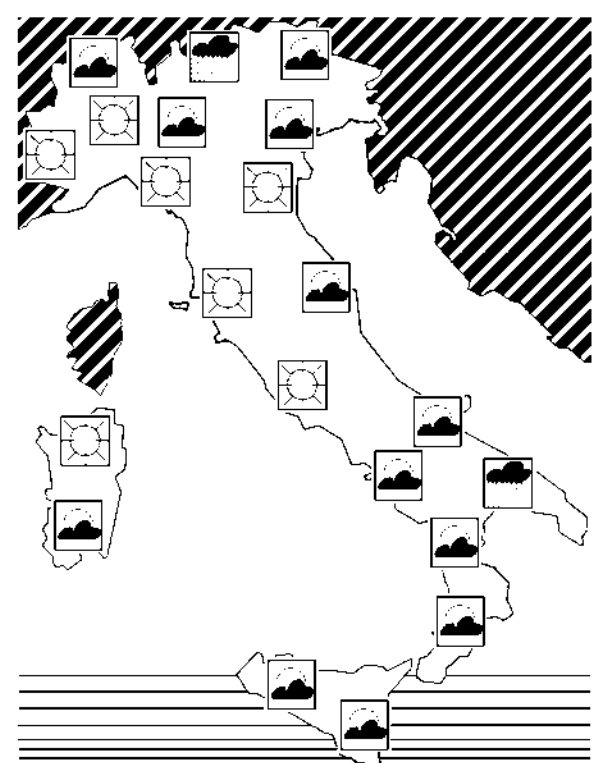
La ciclospora e le fragole della California

A Houston, nel Texas, 65 di persone hanno avuto attacchi violenti di diarrea a causa di una ciclospora. Sono la punta di una piccola epidemia che in tutto il Nord America ha già colpito un migliaio di persone. Le autorità sanitarie del Texas hanno messo sotto accusa le fragole. In specie le fragole di California. Decretando il ritiro dal mercato di migliaia di canestrini e creando una piccola guerra. Le autorità sanitarie dello stato californiano accusano il Texas di aver prodotto un danno del tutto ingiustificato di oltre 15 miliardi di dollari agricoli. Perché dopo un attento esame nelle fragole di California non è stata trovata traccia alcuna di ciclospora. E, fanno notare ancora le autorità dello stato del Pacifico, in tutta la California non c'è nessun caso della malattia.

Il gene del pensiero in tre dimensioni

Un gruppo di scienziati della University of Utah annuncia di aver trovato una correlazione tra un difetto genetico presente in alcune persone e la loro manifesta incapacità di assemblare oggetti, seguire una mappa e di pensare in tre dimensioni. È la prima volta, sostiene il leader del gruppo, Mark Keating, che ci sono evidenze di una diretta correlazione tra un singolo gene e lo sviluppo di uno specifico processo di pensiero. L'articolo con i risultati sarà pubblicato sul prossimo numero di «Cell». E, come prevede lo stesso Keating, è destinato a provocare polemiche. Non solo perché uno degli scienziati che ha rivisto il lavoro sostiene che il legame tra la mutazione genetica e il pensiero in 3-D risulta «estremamente debole». L'altro collega che ha effettuato la «peer review» è d'accordo. Anche se, precisa, il lavoro è di grande interesse. Le polemiche non si limiteranno solo alla qualità scientifica del lavoro ma anche alla sua filosofia neurodeterministica.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un'area di alta pressione che va ulteriormente consolidandosi. Un moderato sistema nuvoloso di origine atlantica, in movimento verso sud-sud-est, tende ad interessare marginalmente l'arco alpino orientale.

TEMPO PREVISTO: su tutta l'Italia cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti, durante le ore centrali della giornata, in prossimità dei rilievi con possibilità di locali rovesci o temporali, specie sulle zone alpine e prealpine centro-orientali e sull'Appennino meridionale.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli variabili con residui rinforzi da nord-nord-ovest sulle zone ioniche; a prevalente regime di brezza durante le ore centrali della giornata lungo i litorali.

MARI: generalmente poco mossi; localmente mosso potrà ancora risultare il Mare Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12-28	L'Aquila	9-24
Verona	15-28	Roma Giamp.	15-24
Trieste	18-25	Roma Flumic.	14-25
Venezia	17-26	Campobasso	12-21
Milano	16-30	Bari	15-25
Torino	14-28	Napoli	18-28
Cuneo	15-24	Potenza	12-21
Genova	19-25	S. M. Leuca	18-26
Bologna	17-27	Reggio C.	19-25
Firenze	15-29	Messina	22-26
Risic	13-28	Palermo	20-27
Ancona	13-28	Catania	15-28
Perugia	11-28	Alghero	13-20
Pescara	13-26	Cagliari	15-26

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15-22	Londra	15-24
Atene	22-31	Madrid	19-34
Berlino	16-21	Mosca	24-33
Bruxelles	12-23	Nizza	17-25
Copenaghen	8-19	Parigi	13-23
Ginevra	14-25	Stoccolma	13-21
Helsinki	14-20	Varsavia	13-19
Lisbona	22-33	Vienna	12-31

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000		
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test, 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanziari-Legali-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile:		
Telestampo Centro Italia, Orscolo (Aq) - Via Colle Marcegiani, 58/B		
SADP, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldara
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma